



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 16 - anno 86  
24 aprile 2017

CLICCA QUI  
PER RICEVERE  
IL RADIOCORRIERE  
**GRATIS!**  
NELLA TUA MAIL

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

**PRIMO  
MAGGIO  
CGIL CISL UIL  
2017**

# UNA FESTA PER GUARDARE AL FUTURO

Rai 3

Rai Radio 2

Ilaria Tomassini

# LE TRE VITE DI ARTURO FERRARO

Rai Eri

"Mario, direi che possa bastare così. Questo ragazzo paffutello ha risposto molto bene". A quelle parole ebbi come la sensazione che la terra mi si aprisse sotto i piedi. Restai immobile sulla sedia. In un caldo pomeriggio del 1990 avevo raggiunto il mio obiettivo. Raccolsi tutte le forze che mi erano rimaste, mi alzai da quella sedia e mi avvicinai per stringere la mano ai membri della commissione che mi avevano "torturato" per oltre cinquanta minuti.

Fu allora che Gianni Boncompagni, stringendomi la mano, sorridendo e facendo un paio di battute sul mio fisico non proprio esile, si complimentò per la mia esposizione: "Dovresti stare davanti ad un microfono, non occuparti della regia".

Io invece al CST, Centro Sperimentale Televisivo, mi ero iscritto affascinato dal magico mondo della regia radiotelevisiva. Mai però avrei pensato che il mio ultimo atto da studente venisse giudicato da un grande maestro.

Gianni Boncompagni ha insegnato il modo di fare televisione a tanti. I suoi programmi, molte volte criticati, hanno sempre raccolto i favori del pubblico.

Con lui scompare uno dei pochissimi grandi maestri della vera comunicazione di massa. Prima la radio e le sue tante innovazioni, poi la televisione, quella del "nulla" come l'amava definire. Quella che per anni non è stata capita dai critici, salvo poi essere rivalutata e copiata da molti. Ricordate quando la Rai nei primi anni Ottanta si affidò a lui per arginare il grandissimo successo mattutino di Canale 5 con "Il Pranzo è servito"? Ebbene, bastarono un volto noto, quello di Raffaella Carrà, un salotto buono e un vaso che conteneva fagioli. Quanti ce ne fossero dentro non lo sapremo mai.

Il grande Gianni Boncompagni se ne è andato via portando con sé quel piccolo segreto che per anni ha appassionato tanti italiani.

Grazie.

Buona settimana

*Fabrizio Casinelli*

*Vita da strada*

# SOMMARIO

N. 16  
24 APRILE 2017

VITA DA STRADA  
5



## SPECIALE PRIMO MAGGIO

Tutte le voci del Concertone:  
interviste ai due conduttori  
Camila Raznovich e  
Clementino, spazio agli  
artisti che si esibiranno  
sul palco, interviste agli Ex  
Otago ed Ermal Meta

10



## CINEMA

Gianni Amelio racconta il suo  
ultimo film "La tenerezza",  
un'opera introspettiva  
ispirata al romanzo di  
Lorenzo Marone "La  
tentazione di essere felici",  
che indaga nei sentimenti

28

## CANNES

Rai Cinema è presente alla  
Croisette con tre film nella  
Quinzaine: "L'intrusa" di  
Leonardo Di Costanzo, "Cuori  
Puri" di Roberto De Paolis e "A  
Ciambra" dell'italo-americano  
Jonas Carpignano

32

## I MIGLIORI ANNI

Il 28 aprile torna il varietà  
di Carlo Conti con una  
nuova sfida organizzata per  
decenni a suon di musica,  
dagli anni Sessanta ad oggi.  
In tutto cinque puntate il  
venerdì sera su Rai1

34

## LINEABLU

Ricomincia dalla Sardegna la  
23.ma edizione dello storico  
programma di Rai1 con  
Donatella Bianchi. Un viaggio  
attraverso il Mediterraneo che  
prende il via il 29 aprile dal  
Golfo di Orseoi

36

## CULTURA

Rai Storia celebra  
il 25 aprile con  
un'intera giornata di  
programmazione. Uno  
sguardo anche all'America  
di Trump mentre  
prende il via il nuovo  
ciclo di documentari  
"Contemporanea". Su Rai5  
Bach con le "Variazioni  
Goldberg" eseguite al piano  
di Beatrice Rana al Santa  
Cecilia e la "Giulietta e  
Romeo" di Roberto Bolle e  
Misty Copeland alla Scala

40



## CINEMA IN TV

Una selezione dei film  
in programma  
sulle reti Rai

48

## RAGAZZI

Ogni giorno su Rai Gulp  
i nuovi episodi della  
teen novela brasiliana  
per ragazzi "Malhação".  
Al centro del racconto  
una famiglia alle prese  
con le problematiche  
dell'adolescenza

46

## ALMANACCO

Le storiche copertine  
del RadiocorriereTv

50



## RADIO

Giovanna Savignano  
firma su Radio 6 Teca lo  
Speciale "Madri di Plaza de  
Mayo", a quarant'anni dal  
loro impegno politico in  
Argentina sui desaparecidos

44

## SERIE TV

L'11 maggio arriva al  
cinema l'attesissimo "Alien:  
Covenant", nel frattempo Rai4,  
la rete caratterizzata dalla  
programmazione cult, dal 24  
aprile propone il ciclo "Alien  
Legacy" ogni lunedì in prima  
serata

38



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 16 - anno 86  
24 aprile 2017

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.rai-com.com  
www.ufficiostampa.rai.it  
HEADLINE GIORNALISTI  
Marina Cocozza

Hanno collaborato  
Simonetta Faverio  
Carlo Casoli  
Claudia Turconi  
Grafica, impaginazione  
Cinzia Geromino  
Claudia Tore

Fotografico  
Barbara Pellegrino  
Fabiola Sanesi







# LA PIAZZA SI FA SENTIRE!

*Tanti artisti, ospiti e due conduttori inediti anche se entrambi hanno già calcato il palco di piazza San Giovanni. Sono Camila Raznovich e il rapper Clementino, che già promette faville. Il concertone, promosso da CGIL, CISL e UIL, come da tradizione verrà trasmesso in diretta su Rai3 e Rai Radio2. Lo slogan di quest'anno è "Il lavoro: le nostre radici, il nostro futuro"*

**G**li Editors, Edoardo Bennato, Planet Funk, Public Service Broadcasting, Brunori Sas – Bombino, Levante, Motta, Fabrizio Moro, La Rua, Ermal Meta, Francesco Gabbani, Samuel, Ara Malikian, Marina Rei e Benvegñù, Lo Stato Sociale, Teresa De Sio, Mimmo Cavallaro, Après La Classe, Le Luci della Centrale Elettrica, Ex-Otago, Sfera Ebbasta, Maldestro, Artù, Braschi, Geometra Mangoni. Questi gli artisti che quest'anno scaldano con la loro musica il palco del Primo Maggio a Piazza San Giovanni in Laterano a Roma a cui si aggiungeranno anche ospiti inattesi. Conduce una coppia inedita e allo stesso tempo energetica: Camila Raznovich e il rapper partenopeo Clementino. Per entrambi non è la prima volta sullo storico palco. Come da tradizione l'evento sarà trasmesso in diretta su Rai3 dalle 15.00 a mezzanotte e su Rai Radio2, che è la radio ufficiale della manifestazione a partire dalle 16.00, mentre Rai Radio1 aprirà continue finestre collegandosi con la piazza. Il Concertone, promosso come sempre da CGIL, CISL e UIL e organizzato anche quest'anno da iCompany e Ruvido Produzioni, dal 1990 è il grande appuntamento che raduna nel giorno della Festa dei Lavoratori a Roma per otto intense ore di musica e parole. Lo slogan di quest'anno è "Il lavoro: le nostre radici, il nostro futuro". ■



# RITORNO EMOZIONANTE

*Camila Raznovich torna a condurre il Concertone: «E' sempre un grandissimo onore perché si tratta di un evento molto importante e sono contentissima di condividere questa esperienza con Clementino». Nel frattempo ha chiuso in bellezza l'ultima edizione di "Kilimangiaro" su Rai3: «Il "Borgo dei Borghi" 2017, in prima serata la domenica di Pasqua, ha fatto registrare l'otto e mezzo di share. Una grande soddisfazione»*

**C**amila Raznovich, poliedrica e versatile, si è fatta apprezzare sia dai giovani che dagli adulti nei suoi vent'anni di carriera che l'anno vista alla guida di numerosi programmi popolari sul canale MTV Italia passando anche per la radio. Recentemente ha chiuso in bellezza il suo terzo anno di "Kilimangiaro" su Rai3 e ora torna a condurre il Concertone dopo la prima esperienza del 2015.

Che effetto ti fa tornare su quel palco?

Provo una grande emozione e sono felice che mi abbiano riproposto la conduzione. E' sempre un grandissimo onore perché si tratta di una giornata particolare, di un evento molto importante. E devo aggiungere che sono davvero contenta di condividere questa esperienza con Clementino, anzi non vedo l'ora. Ci siamo scritti privatamente sui social e lui ha manifestato tutto il suo entusiasmo.

**Il Primo Maggio è una grande festa all'insegna della musica, ma anche un'occasione di riflessione...**

Certo. Questo per l'Italia è un momento molto delicato, però mi piacerebbe lasciare fuori la politica e rimarcare la giornata di festa. Sicuramente una riflessione va fatta e si farà attraverso gli interventi dei sindacati, che sono come sempre i promotori della manifestazione. Per quanto mi riguarda, sarò lì a condurre l'evento musicale.



**Pensi che la musica sia ancora uno dei fattori più aggreganti tra i giovani?**

La musica ha sempre attratto i giovani. E questo vale per tutte le generazioni: è successo nel passato e accade anche oggi. Adesso che la musica si può condividere con molta facilità sicuramente unisce ancora di più.

**Si alterneranno sul palco giovani artisti e band, ma anche i mostri sacri che rappresentano la continuità, da Teresa De Sio a Bennato. Ce n'è per tutti i gusti?**

Sicuramente ed è giusto che sia così. Avremo un giusto mix fra tradizione, innovazione, varie esperienze e contaminazioni in una diretta lunghissima, che va avanti fino a mezzanotte. Quasi un'intera giornata insieme, staremo bene e ci godremo tanta buona musica.

**Intanto hai chiuso in bellezza anche questa stagione del Kilimangiaro su Rai3. Facciamo un piccolo bilancio?**

La finale della rassegna che ha incoronato Venzone, in provincia di Udine, il "Borgo dei Borghi" 2017 è andata in onda con una puntata speciale in prima serata la domenica di Pasqua e ha fatto registrare l'otto e mezzo di share. Sono cifre interessanti che portano tanta soddisfazione. E' la terza stagione che faccio questo programma e in un certo senso l'ho rivoluzionato. Adesso è mio figlio, lo sento mio e ne condivido le gioie con la mia squadra ■

# DATEMI IL PALCO E VI SORPRENDERO'

*Due anni fa era tra gli artisti che si sono esibiti al Concertone e ora lo conduce con Camila Raznovich. Clementino è carico di entusiasmo: «Bisogna credere nei sogni perché si possono avverare, come è successo a me. Non mi limiterò a condurre, ma mi esibirò anche con "Tutti scienziati" tratto dal mio ultimo album "Vulcano" e vi regalerò qualche performance con il freestyle»*

**"E**cco la notizia bomba Guagliù !! Ho il piacere di annunciare che condurrò il concerto del #primomaggio2017 al fianco di @camilaraznovich !!! #concertone #rai3 #primomaggio #roma #piazzasangiovanni #clementino #camilaraznovich #1M2017 Non vedo l'ora !!!! Rai3 Primo Maggio Roma". L'annuncio lo ha dato lui stesso sulla sua pagina Facebook. L'alieno del rap italiano Clemente Maccaro, in arte Clementino, condurrà insieme a Camila Raznovich il Concertone. Due anni fa, nel 2015, era tra gli artisti che si sono esibiti su quel palco. Era emozionato, ma appena la musica attaccò fece vedere "i numeri" com'è suo solito.

**Clementino, questa volta hai un ruolo diverso perché sei co-conduttore, ma sicuramente ci regalerai qualcuna delle tue esibizioni. E' così?**

Dal 1999 ero nel pubblico, poi mi sono ritrovato a cantare, ora a presentare e tra qualche anno potrei ritrovarmi addirittura direttore di Rai3. Che ne dite? (ride, ndr). A parte gli scherzi sono davvero contento. Sarà una dura prova per me, ma ci metterò tutta la mia forza e darò il massimo. Non vedo l'ora.

**E' la tua prima esperienza in assoluto come conduttore?**

In realtà ho fatto l'animatore nei villaggi turistici per dodici anni e un po' di dimestichezza ce l'ho. Ho presentato tante serate....



**Però questo è un pubblico molto diverso, non trovi?**

Ma certo! E' la prima volta che faccio una conduzione televisiva, poi per un evento così grosso... Sono felice e orgoglioso. Sono un casinaro nato, quindi datemi quel palco e vi sorprenderò.

**Ci puoi anticipare qualcosa?**

Sto pensando di far fare la base al pubblico e poi io ci rappo sopra. Mi piacerebbe fare anche qualche performance con il freestyle, che rappresenta un po' le mie origini. Ho vinto diverse gare.

**Qual è, tra le tue canzoni, quella che ti rappresenta più delle altre?**

Credo "O vient", forse perché è la prima che è stata sdoganata nelle radio.

**E quella che ci regalerai il Primo Maggio?**

"Tutti scienziati", un pezzo tratto dal mio ultimo album "Vulcano". Il video è la risurrezione di Frittelle e dell'ambientazione del cult "Non ci resta che piangere" con Troisi e Benigni. Consiglio a chi non l'avesse già fatto di vederlo su Youtube, è molto carino e divertente.

**Fra i tanti artisti che si avvicenderanno sul palco ce n'è uno che ascolterai con particolare interesse?**

Ermal Meta. Alcuni anni fa ha scritto anche il ritornello di una mia canzone, "Sotto le stelle". Lo trovo molto bravo, abbiamo uno stile decisamente diverso però mi piace molto come autore. E' in gamba.

**La tua partner sarà Camila Raznovich. Vi conoscete?**

Non ci siamo ancora presentati di persona, ma ci siamo contattati privatamente sui social. Comunque la considero una grande professionista, la seguo su Rai3 con "Kilimangiaro" e l'apprezzavo già quando lavorava a MTV.

**Pensi di lanciare un messaggio nel giorno della Festa dei lavoratori?**

Che tutti possano avere maggiori opportunità di lavoro. Un altro messaggio che mi sta a cuore è che bisogna credere nei sogni perché si possono avverare. Per me poter presentare il Concertone è un sogno che si avvera.

**E dopo il Primo Maggio che impegni hai?**

Da giugno a settembre sarò in giro in tutt'Italia per presentare il mio ultimo album "Vulcano". ■

**EDITORS** ED È SUBITO ROCK



Originari di Birmingham, gli Editors rappresentano una delle band più amate del rock indipendente mondiale. Quella del 1° maggio è la prima data italiana del loro prossimo tour europeo. È un successo di critica e di vendite l'album di debutto "The Back Room" del 2005, un successo che si allarga in America quando nel 2007 esce il secondo disco "An End Has A Start" che entra immediatamente al primo posto della classifica inglese e procura alla band una nomination ai Brit Awards come Migliore band Inglese. Nel 2009 "In This Light And On This Evening" segna una svolta verso suoni più elettronici e contiene "Papillon", il brano che diventerà il gran finale di tutti i concerti degli Editors. Nel 2013 pubblicano "The Weight Of Your Love" e nel 2015 esce "In Dream".

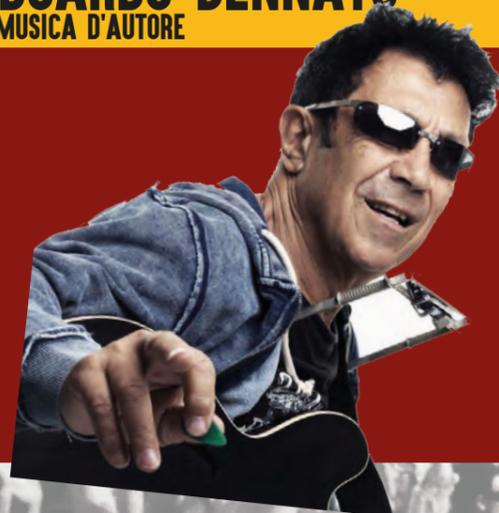
**BOMBINO** TRA BLUES E SABBIA



Goumar Almoctar, noto come Bombino, è la stella più luminosa del desert blues. Tuareg, arriva dal Niger, raccoglie lungo il cammino la malinconia del blues, l'elettricità del rock, la solennità della musica devozionale e tribale dell'Africa sahariana. La sua voce racconta in una lingua sconosciuta storie di ribellioni e di pace. Per la critica è il Jimi Hendrix del deserto, con il suo groove ha elettrizzato tutti, da Dan Auerbach dei Black Keys che ha prodotto "Nomad" a Jovanotti, con cui ha realizzato il brano "Si alza il Vento".

In piazza San Giovanni ritorna Edoardo Bennato, un appuntamento imperdibile con la "storia" del Rock italiano perché Bennato è un artista che non ha bisogno di presentazioni, con ventisette dischi all'attivo e ancora la stessa carica di cinquant'anni fa. Ha portato il cantautorato italiano fin sulle sponde del rock, autore viscerale capace di coniugare in maniera naturale qualità e passionalità. Ha indicato una strada percorsa ripercorsa da due generazioni di rocker italiani.

**EDOARDO BENNATO**  
50 ANNI DI MUSICA D'AUTORE



**LE LUCI DELLA CENTRALE ELETTRICA**  
VERSO "TERRA"

Il mondo attraverso gli occhi e la penna di Vasco Brondi e "Terra" approda sul palco del Primo Maggio. Sono passati nove anni da quel "Canzoni da spiaggia deturpata" che ha lanciato Brondi nel cosmo indie, modellandolo a sua immagine, tracciando un solco inevitabilmente percorso e ripercorso da decine di artisti. Quest'anno Le Luci della Centrale Elettrica tornano ad illuminare con "Terra", il quarto disco all'attivo. Dieci canzoni in tutto, dieci storie narrate per immagini che fotografano il tempo in cui viviamo. Dieci trame per un unico filo colorato, tessuto nel modo visionario e lucido di Vasco Brondi.



**FRANCESCO GABBANI**  
...E LA SCIMMIA BALLA



Con "Occidentali's Karma" ha vinto l'ultimo Festival di Sanremo, il tormentone del momento è di Francesco Gabbani. A trentaquattro anni la carriera di Francesco Gabbani vanta già una vittoria a Sanremo Nuove Proposte nel 2016 con il brano "Amen" con cui ha portato a casa anche il Premio della Critica Mia Martini e il Premio Sergio Bardotti per il miglior testo e il trionfo tra i big nel 2017 con "Occidentali's Karma". Con oltre ottanta milioni di visualizzazioni e triplo disco di platino è l'artista italiano più gettonato.

**SAMUEL** SOLISTA DOPO I SUBSONICA



Dopo più di vent'anni di Subsonica inizia un nuovo capitolo da solista per Samuel. Ha partecipato al recente Festival di Sanremo e ora approda sul palco del Primo Maggio fresco dell'uscita del suo primo album da solista "Il codice della bellezza". Un'ode all'essere umano, "fucina d'idee e disastri", un congegno che funziona ad emozioni, che ama, odia e tradisce, che si prende e si lascia. Lui sintetizza così: «Un album che contiene la mia voglia di musica, quella che non ho mai potuto fare fino ad oggi. C'è molta melodia, c'è la voglia di saltare, ma anche di cadere e ridere a crepapelle».

## PLANET FUNK

LA VOCE È QUELLA DI DAN BLACK



Dan Black alla voce e due nuovi singoli, i Planet Funk sono tornati. Nati nel 1999, da oltre dieci anni la band rappresenta una delle realtà più importanti del panorama della musica elettronica e dance internazionale, grazie alla distintiva natura di "collettivo" e ai successi ottenuti in questi anni. Tornano con due singoli, "Revelation" e "Non Stop", che anticipano un nuovo lavoro in studio "Recall" e vedono il ritorno alla voce dell'inglese Dan Black.

## MALDESTRO DALLE PAURE ALLA SPERANZA



Dopo aver portato la musica d'autore a Sanremo Nuove Proposte 2017 Maldestro continua il suo percorso passando per il Primo Maggio. Dalle convivenze ai treni sbagliati, dalle paure alle speranze profonde. Poter sperare, di intravedere un futuro migliore, attraverso piccole crepe, che per rabbia o per amore, riusciamo a creare, disegnare, sui muri che tiriamo su dentro di noi. Tutto questo è Maldestro e tutto questo è "I muri di Berlino", il suo nuovo disco.

## BRUNORI SAS "A CASA TUTTO BENE"

L'artista indipendente del momento, con il nuovo "A casa tutto bene", per far cantare Piazza San Giovanni. Dopo il grande successo nei più importanti club d'Italia con diciotto date tutte esaurite, il viaggio musicale di Brunori Sas continua sul palco del Primo Maggio di Roma a Piazza San Giovanni. "A casa tutto bene" è il nuovo album, da poco uscito, che ha riscosso un grande successo di pubblico e critica e che lo ha consacrato come uno dei cantautori più significativi della nuova generazione.



## BRASCHI DA SANREMO AL CONCERTONE

Tra Santarcangelo di Romagna e gli Stati Uniti si snoda la storia artistica di uno tra i più promettenti artisti della nuova generazione. Braschi è un giovane cantautore romagnolo di venticinque anni. Nel 2014 esce "Richmond", il suo primo EP composto da quattro tracce registrate a Richmond in Virginia, arricchito da collaborazioni importanti con musicisti del calibro di Joey Burns e Jacob Valenzuela (Calexico). Nel 2017 l'apparizione al Festival di Sanremo nuove proposte e al Concertone del Primo Maggio.



## ARA MALIKIAN IL VIOLINO CHE RACCONTA IL MONDO



Violinista virtuoso, ricercatore ed innovatore, Ara Malikian porterà al Primo Maggio musiche e stili da tutto il mondo. Ci sono due cose principali che tutti sanno dopo un suo spettacolo. Il primo è il motivo per cui è diventato noto in tutto il mondo, ovvero la sua tecnica magistrale. Il secondo è l'attitudine a diffondere le culture con cui entra a contatto, che ne fa un divulgatore, oltre che un eccellente violinista. Conosce profondamente la musica di ogni angolo del mondo, perché ha già calpestato la terra tutta.

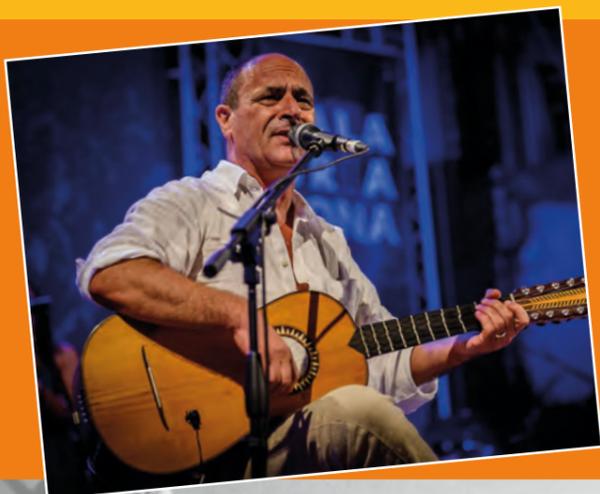
## FABRIZIO MORO PORTAMI VIA



Tutta la forza e la determinazione di chi cresce in periferia e diventa un grande artista. Fabrizio Moro ha da poco festeggiato i dieci anni di "Pensa", disco che lo ha reso celebre, e tra tv e concerti sold out è sempre più uno degli artisti di maggior rilievo della scena italiana. Il nuovo disco, "Pace", è un lavoro maturo, introspettivo, anticipato dal singolo "Portami via", presentato al Festival di Sanremo 2017.

## MIMMO CAVALLARO

E' DI SCENA LA CALABRIA



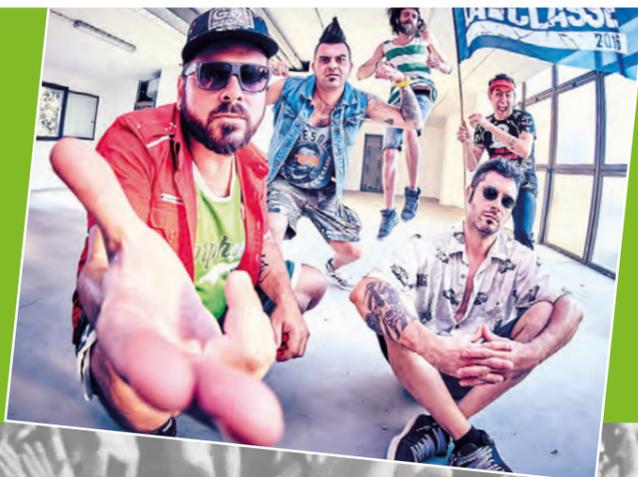
Il più importante esponente della musica folk calabrese, tra immaginari popolari e sound d'autore. Nato e vissuto nell'area culturale di cui è portavoce, Mimmo Cavallaro ha sempre condotto la sua particolare ricerca attraverso "indagini sul campo", analizzando e registrando la varietà dei connotati stilistici che caratterizzano i diversi luoghi della sua Calabria.

## ARTÙ FILASTROCCHES D'AUTORE



Cantautore ironico e pungente, tra le penne migliori della sua generazione. Artù è il nome d'arte di Alessio Dari, cantautore romano, che nelle sue canzoni affronta tematiche legate alle difficoltà esistenziali, dal malcontento sociale alle ipocrisie di una società conformista in cui l'immagine vince sull'essenza. La malinconia celata nelle sue "filastrocche d'autore" apre però le porte alla speranza, al sogno e a credere che il cambiamento sia possibile.

## APRÈS LA CLASSE UNA CARICA DI ENERGIA



Dalla fine degli anni Novanta il gruppo leccese con il frontman francese travolge l'Italia con la sua grande energia. Dagli esordi ad oggi l'intento e l'attitudine della band sono rimasti invariati: comunicare al proprio pubblico non solo spensieratezza e gioia, ma anche problematiche riguardanti la società, pur sempre mantenendo il sorriso sulle labbra. Ad oggi le tappe dei live shows consumate in Italia superano il migliaio, a cui si aggiungono le tante esperienze europee ed americane.

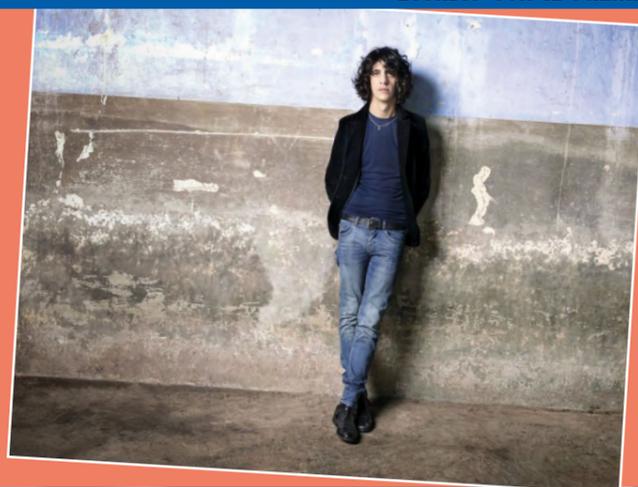
## TERESA DE SIO VOCE LIBERA

Cantautrice libera, indipendente, innovatrice, sperimentatrice. Teresa De Sio è in tour con "Teresa canta Pino", tributo a Pino Daniele, con il quale l'artista napoletana torna dopo cinque anni dall'ultimo "Tutto torna". Quindici tracce per quindici capolavori del compianto artista, riarrangiati alla maniera della De Sio, più l'inedito "O Jammone".



## FRANCESCO MOTTA

ESORDIO CON IL PREMIO TENCO



Da Pisa a Roma, dai Criminal Jokers all'esperienza solista. Francesco Motta è un piccolo miracolo della musica italiana. Il suo primo disco solista ha consegnato alle cronache uno dei più bei capitoli della musica italiana. "La fine dei vent'anni" è l'inizio di un percorso in cui Motta decide finalmente di metterci la faccia e il cuore, non solo il cognome. Dal Premio Tenco come miglior disco d'esordio al Concertone del Primo Maggio, nel mezzo più di cento date in tutto il Paese, molte delle quali sold out.

## LO STATO SOCIALE

CALEIDOSCOPIO DI GENERI



Lo Stato Sociale è "Una band di cinque ragazzi bolognesi che fanno canzonette". Si definiscono ironicamente i componenti della band Lo Stato Sociale. A due anni dall'ultimo lavoro in studio, "L'Italia peggiore", è appena uscito il nuovo disco "Amore, lavoro e altri miti da sfatare". Il nuovo album raccoglie i sentimenti e le parole del vissuto della band, sono ancora più presenti le voci dei cinque del gruppo e le molte influenze musicali sono sintetizzate nel classico caleidoscopio di generi, dal rock alla dance passando per il pop.

## MARINA REI & PAOLO BENEVEGNÙ

LA COPPIA CHE NON TI ASPETTI



Sul palco del Primo Maggio arriverà una coppia inattesa, formata da Marina Rei e Paolo Benvegnù. Dopo aver collaborato in passato nella scrittura ed essere saliti insieme sul palco di Arezzo Wave, una delle artiste più complete della scena pop e uno dei simboli dell'alternative-rock italiano saliranno insieme sul palco del Concertone promettendo un connubio di sicuro effetto emotivo.

## LEVANTE

ELEGANZA GRINTOSA



Siciliana d'origine e torinese d'adozione, Claudia Lagona, in arte Levante sale per la terza volta sul palco di Piazza San Giovanni. Dal 2013 è la voce femminile del nuovo pop italiano con un mix di energia pura, eleganza e grinta. "Nel caos di stanze stupefacenti" è il terzo lavoro in studio, dopo "Abbi cura di te" e quel "Manuale distruzione" che l'ha lanciata. Artista poliedrica, scrittrice oltre che cantautrice, quest'anno ha pubblicato il suo primo romanzo "Se non ti vedo non esisti".

## SFERA EBBASTA

IL RAPPER GIONATA E' RE DEL DIGITAL

Gionata Boschetti, in arte Sfera Ebbasta, è il nuovo indiscutibile talento della scena rap Italiana. Esordisce nel 2015 con "XDVR", scalando le classifiche digitali fino a raggiungere il primo posto su iTunes: un caso più unico che raro per un disco disponibile in freedownload già nei mesi precedenti. Con l'omonimo "Sfera Ebbasta" del 2016 non solo guida la classifica del mercato fisico, ma fa registrare un'eccellente performance digitale.



## LA RUA

TUTTA LA VITA QUESTA VITA

Dalla provincia di Ascoli ai sold out nei più importanti live club d'Italia: il pop/nu-folk dei La Rua. I La Rua sono una delle band rivelazione dell'anno, con il recente tour club, i sold out, l'esperienza imperdibile al Dopo Festival di Sanremo 2017 e il successo di "Tutta la vita questa vita", che ha portato i sei musicisti alla meritata attenzione da parte della critica e a far crescere la già consolidata fan base.



## PUBLIC SERVICE BROADCASTING

UN COLLAGE MUSICALE CHE VIENE DA LONDRA



I londinesi PSB, musicisti eccelsi e tecnicamente impeccabili, portano avanti un esperimento musicale molto interessante che unisce passato e presente, vecchio materiale propagandistico informativo o educativo del ventesimo secolo accompagnato da suoni più trasversali che vanno dal funk al post-rock, dall'elettronica al folk. Una specie di collage musicale fatta di vecchi radiogiornali e audio di vecchi film, documentari e musica originale.

## IL GEOMETRA MANGONI

VINCITORE DEL CONTEST 1MNEXT 2016



Il vincitore del contest 1Mnext 2016 torna come ospite sul palco di Piazza San Giovanni. Il progetto solista di Maurizio Mangoni, venuto alla luce nel 2011, ha avuto un ottimo riscontro di critica. Ha detto di lui Massimo Cotto: «In un mondo dove molti mascherano la mancanza di idee fingendo di essere rivoluzionari, il Geometra ha estratto dal cilindro canzoni belle, con immagini a fuoco e assonanze giuste, dove si respirano disagio, punture di spillo e diversità».

# MA VOI COSA CI AVETE LASCIATO?

**La band genovese degli Ex-Otago guidata da Maurizio Carucci al Concertone proporrà tre brani dell'ultima edizione dell'album "Marassi". «Nella nostra musica – racconta il polistrumentista Francesco Bacci - ci sono tanti messaggi. In fondo siamo cinque ragazzotti di Marassi, ciascuno con un lavoro precario. Conosciamo bene la precarietà, ma vogliamo viverla come un'opportunità»**



**"Occhi di luna" è piaciuto molto. Come è nato questo brano?**

Viene fuori da una storia strana, emblematica, che rappresenta un po' il nostro processo evolutivo. Dopo un primo provino che ricordava vagamente alcuni accordi alla Manu Chao è poi diventato un pezzo più elettronico grazie anche ai suggerimenti del nostro direttore artistico Matteo Cantaluppi. Ci abbiamo lavorato tanto a quel brano. Nella versione video è stato rivisitato e re-inciso per dare spazio alle battute di Jake La Furia. Un giorno ci ha chiamato e ci ha detto che gli avrebbe fatto piacere fare qualcosa con noi. Pronti, via! Lui ci ha mandato una whatsapp con le note vocali e siamo partiti subito super entusiasti.

**C'è un vostro singolo che ha un titolo curioso, "I cinghiali incazzati". Come mai?**

Beh, il titolo è abbastanza casuale. L'idea è stata di Mauri (Maurizio Carucci, ndr), che scrive i testi. In ogni caso a Genova i cinghiali sono arrivati davvero, ovunque, anche per strada. Il cinghiale è un animale a cui siamo avvezzi. Un po' sfigatino, non nobile, però anche lui ha la sua dignità.

**Nel brano "I giovani di oggi" ve la prendete con la vostra generazione?**

Tutt'altro, interroghiamo gli anziani. Quando ci sentiamo dire che noi giovani non valiamo un cazzo, rispondiamo: "E voi cosa ci avete lasciato?". E' una storia che si ripete da che mondo e mondo, come si ripete il fatto che i figli possano scontrarsi con i padri per poi riconciliarsi. E' un ciclo pazzesco! Basti pensare a quelli del Sessantotto che si sono sentiti dire da quelli che avevano fatto la Resistenza che non valevano un cazzo e a loro volta lo hanno detto alle generazioni successive. E' un ciclo...

**Dal palco di San Giovanni solitamente si lascia un messaggio. Lo farete anche voi?**

In realtà la nostra band è fatta di tanti messaggi. Noi abbiamo tanti "credo", ma non ci piace rimarcarli e gridarli ai quattro venti. Pensiamo che il nostro percorso musicale e artistico sia personale, che parli abbastanza da sé. In fondo siamo cinque ragazzotti di Marassi che hanno ciascuno un lavoro precario, quindi se vogliamo parlare di lavoro conosciamo bene la precarietà. Però noi vogliamo viverla come un'opportunità, odiamo piangerci addosso. Crediamo che questo momento storico in cui nulla è dato per scontato, come il posto fisso, la pensione e quant'altro, è meglio inventarsi qualcosa senza rimanere legati a concetti che ormai appaiono un po' antichi perché appartengono a quella generazione a cui continuiamo a ripetere: "Ma voi cosa ci avete lasciato?". ■

Il polistrumentista Francesco Bacci parla a nome della sua band, gli Ex-Otago. Il gruppo indie pop genovese guidato da Maurizio Carucci e atteso sul palco del Primo Maggio, ha recentemente pubblicato una nuova edizione del fortunato album "Marassi".

**Come vi state preparando per il grande giorno del Concertone?**

Indubbiamente un po' d'ansia c'è, perché quello di San Giovanni è un palco particolare. Anche se abbiamo fatto diversi concerti, siamo consapevoli che si tratta di una dimensione molto più grande, di un evento particolare...

**Avete già pensato a cosa porterete?**

Tre canzoni e un'adrenalina pazzesca. Porteremo tre brani da "Marassi".

**Un album che è andato molto bene.**

Direi quasi oltre le aspettative. Abbiamo lavorato tanto e la ristampa che abbiamo fatto adesso comprende il doppio CD di "Marassi". Un'esperienza estremamente positiva perché siamo riusciti a coinvolgere tanti artisti che stimiamo come Caparezza, Levante, Eugenio Finardi e Willie Peyote. Insomma, la famiglia Ex-Otago si è decisamente allargata.

**Venite da Genova, una città dalla ricca storia cantautorale. A chi vi siete ispirati nel 2002 quando avete iniziato a cantare?**

In particolare a De André. Però, come succede a ogni figlio dopo l'età adolescenziale, a un certo punto anche noi abbiamo raggiunto la consapevolezza di voler prendere le distanze dai padri, mantenendo l'affetto ma non la reverenza. Infatti non a caso "Marassi", già dal titolo, fa capire che non vogliamo raccontare la Genova dei vicoli di De André.

**IN ANTEPRIMA SU RADIO2 LIVE**



Il 21 aprile alle ore 21.00 sul palco della Sala B di Via Asiago a Roma gli Ex-Otago si sono esibiti in concerto per Radio2 live, in una data speciale che ha anticipato la loro presenza al Concertone e il repertorio del tour estivo che partirà a giugno. Continua dunque il percorso di Rai Radio2 dedicato a tutta la musica dal vivo più bella, con il programma che apre le porte della radio agli ascoltatori con un calendario di concerti esclusivi, aperti al pubblico e gratuiti, in diretta da una delle sale storiche di Radio Rai, sulle frequenze di Radio2. Maestri di cerimonie Carolina Di Domenico e Pier Ferrantini, conduttori del format e da tre edizioni in onda su Rai Radio2 con "Rock and Roll Circus".

# DOBBIAMO DISOBBEDIRE ALLA VIOLENZA

*Tutto ciò che tocca diventa oro se non addirittura platino. Ermal Meta, protagonista a Sanremo e idolo dei giovanissimi che lo hanno apprezzato nella colonna sonora di "Braccialetti rossi", ne ha già all'attivo sei. L'ultimo è "Vietato morire", che porterà al Concertone: «Nessuno può mai decidere della nostra vita, siamo solo noi gli artefici del nostro destino»*

**P**rotagonista dell'ultimo Festival di Sanremo con il Premio Critica Mia Martini e il Premio per la miglior cover, Ermal Meta come autore, solo negli ultimi due anni, si è aggiudicato sei dischi di platino e quattro dischi d'oro.

*L'ultimo platino è arrivato con "Vietato morire". Come è nato questo brano?*

Dalla volontà di parlare di un tema importante, quello della violenza. Bisogna disobbedire alla violenza, ovvero rifiutarla. Solo l'amore conta e rende grande un uomo. Nessuno può mai decidere della nostra vita, siamo solo noi gli artefici del nostro destino.

*Porterai questo tuo "gioiello" al Concertone?*

Sicuramente.

*Come ti stai preparando?*

In realtà il mio tour è partito in questi giorni e quindi arriverò carico. E' la mia prima volta a Piazza San Giovanni e immagino che sarà un'esperienza che mi porterò dentro.

*Avevi seguito negli anni passati il Primo Maggio?*

Sì, tante volte. Non ho mai avuto l'opportunità di andare in piazza a vederlo dal vivo, però l'ho seguito in tv e l'ho trovato sempre molto emozionante.

*Fra i tuoi dischi ce n'è uno a cui sei maggiormente legato?*

Impossibile rispondere. Come faccio a scegliere tra quelli che ho scritto? Tutti rappresentano un momento particolare e un tipo di emotività specifica. Ho scritto ogni canzone legandola indissolubilmente a un momento particolare della mia vita.

*Il pubblico dei giovanissimi ha iniziato ad apprezzarti con i brani delle colonne sonore della popolare serie tv di Rai1 "Braccialetti rossi". Che esperienza è stata?*

Sono canzoni scritte apposta per Braccialetti con Niccolò Agliardi, grande amico e collaboratore. La prima è stata "Tutto si muove". Sul set ho conosciuto i ragazzi e Albert Espinosa, l'autore del libro da cui è tratta la serie televisiva. E' stata un'esperienza incredibile, molto bella. La rifarei subito.

*Uno dei tuoi brani di successo è "Odio le favole". Perché questo titolo?*

Perché i finali delle storie comunque li scriviamo noi. Si fa sempre in tempo a tornare indietro e rifare tutto. La vita è un viaggio, cerchiamo di goderci tutto mentre lo affrontiamo.

*Quando è arrivata passione per la musica?*

Da piccolissimo. Sono cresciuto con mia madre che era una violinista, quindi l'ho sentita da subito. Ricordo che avevo solo quattro anni, mi sedevo al pianoforte e strimpellavo. Mi sono chiesto se la musica fosse dentro di me o io dentro di lei.

*Ritorniamo al tour. Quanto durerà?*

La prima data è stata quella del 21 aprile e continuerò fino a settembre. Farò tappa fuori dal tour a piazza San Giovanni e poi riprenderò, in giro per tutta l'Italia. Sarà un'estate di fuoco e ho appena saputo che Roma, Milano, Bologna, Napoli e Torino sono già sold out. Una bellissima soddisfazione.

*Intanto ti sei rimesso a scrivere?*

Lo faccio sempre.

*Cosa ti ispira?*

Non è spiegabile. Prendo tanti appunti, ma solo quando arriva una cosa importante mi metto a scrivere davvero. ■





# LA PAURA DI NON SAPER AMARE

*Renato Carpentieri veste i panni di Lorenzo, il protagonista de "La tenerezza", l'ultimo film di Gianni Amelio ispirato al romanzo di Lorenzo Marone "La tentazione di essere felici". «I sentimenti sono la cosa più forte e più fragile che abbiamo, sono a rischio e ci mettono a rischio», dice il regista*

Rai Cinema



**L**iberamente ispirato al romanzo di Lorenzo Marone "La tentazione di essere felici", è arrivato nelle sale l'attesissimo film di Gianni Amelio "La tenerezza". Il protagonista, interpretato da un bravissimo Renato Carpentieri, è un avvocato egoista e arido, brusco nei modi e molto poco incline ai sentimenti. Si chiama Lorenzo, è vedovo ma non appare assolutamente scalfito dalla perdita della moglie che non amava. Ha due figli con cui intrattiene rapporti pressoché nulli. Un giorno però accade qualcosa di inatteso proprio nel palazzo in cui l'avvocato vive, in una Napoli calda e accogliente.

**Amelio, cosa ha voluto raccontare?**

È una storia di sentimenti inquieti: tra padri e figli, tra fratelli e sorelle, tra persone in apparenza serene. I sentimenti sono la cosa più forte e più fragile che abbiamo, sono a rischio e ci mettono a rischio. L'amore non ci aiuta più quando è finito, ci fa sbagliare ancora, si trasforma in un malessere che fa perdere la ragione. "La tenerezza" è un racconto che parla di un'ansia comune stando dalla parte di chi la vive, mette in scena un malessere che ci riguarda tutti e lo coglie dal di dentro, senza forzature ma con infinita partecipazione.

**Il protagonista all'inizio si rivela anaffettivo, non dà l'idea di essere una persona disponibile verso il prossimo.**

Non ci sono buoni o cattivi in questa storia, solo esseri umani che non ce la fanno a crescere sui propri errori, anche quando la vita sembra metterli al riparo, e invece rende ogni loro gesto azzardato e punitivo. Qui l'amore si accompagna alla paura, non solo alla paura di non essere amati ma alla paura di non sapere amare nel modo giusto, di non essere in grado di farlo. Ci si può perdere per troppo amore come per aridità, ma nessuno trova un punto di equilibrio, se mai esiste nei rapporti umani.

**È un film introspettivo?**

Abbiamo cercato le ragioni di ogni personaggio attraverso i suoi comportamenti, spesso crudeli, chiusi nel loro mistero. È la prima volta che in un mio film c'è un protagonista che ha la mia stessa età. Ma non per questo "La tenerezza" è un film autobiografico. Osservare da vicino qualcuno che sta all'opposto di noi nel modo di pensare e di sentire può aiutarci a capirlo meglio. Forse è un atto di fiducia che rivolgo a me stesso ma anche agli altri, quello di vivere i nostri anni difficili sbagliando per debolezza, non per scelta. E ostinarsi a voler bene, nonostante tutto. ■



**REGIA**  
Gianni Amelio

**SOGGETTO**  
Gianni Amelio in collaborazione con  
Alberto Taraglio e Chiara Valerio

**SCENEGGIATURA**  
di Gianni Amelio e Alberto Taragli

**CAST ARTISTICO**  
Elio Germano, Giovanna Mezzogiorno,  
Micaela Ramazzotti, Greta Scacchi, Renato  
Carpentieri, Arturo Muselli  
con la partecipazione straordinaria di  
Giuseppe Zeno e Maria Nazionale

**PRODOTTO**  
da Pepito Produzioni con Rai Cinema

**DISTRIBUITO**  
da O1 Distribution

## TRAMA

In un bel palazzo antico al centro di Napoli vive Lorenzo, che in anni lontani è stato un famoso avvocato. Ora, dopo qualche infortunio professionale, è caduto in disgrazia per colpa del suo carattere bizzarro che lo porta più all'imbroglio che al rispetto della legge. Anche nei rapporti familiari frana ogni giorno, negando apparentemente senza ragione, l'affetto ai suoi figli. Saverio, il più giovane, se ne infischia: sta investendo in un locale dove si fa musica e ha solo fame di soldi. Elena invece gli vuole bene e ne soffre. Ormai padre e figlia non si parlano nemmeno, qualcosa li divide, un fatto oscuro legato alla morte della moglie, che Lorenzo, come lui stesso ammette, non amava e tradiva senza scrupolo. Egoista e brusco, compagno solo del nipotino Francesco, che sottrae alla scuola per educarlo alla sua maniera, assiste a un evento in apparenza banale che però gli cambierà la vita. Nell'appartamento di fronte al suo vengono ad abitare Fabio e Michela, una giovane coppia con due bambini piccoli, che arrivano dal Nord, un po' girovaghi per via della professione di lui che fa l'ingegnere navale. Sono un po' spaesati in una città splendida e difficile come Napoli. Sono belli, estroversi, simpatici, quanto Lorenzo è scorbutico e diffidente. Michela, soprattutto, è una forza della natura. Col suo modo di fare scioglie le durezza del vicino, gli "ruba" il terrazzo per raggiungere casa sua ogni volta che si dimentica le chiavi, si fa dare lezioni di cucina, lo fa rinascere... In poco tempo il ruvido avvocato diventa uno di famiglia, passa più tempo da loro che nel suo studio, si diverte a giocare con i bambini, torna a un'allegria che sembrava perduta. Elena se ne accorge, forse ne è gelosa, ma lo lascia fare. Finché una sera, tornando a casa per cenare come al solito dai suoi vicini, Lorenzo trova una confusa, impressionante animazione nel palazzo. È successo qualcosa che sconvolgerà da quel momento l'esistenza di tutti... ■





70<sup>e</sup> FESTIVAL DE CANNES  
17-28 MAI 2017



# RAI CINEMA ALLA CROISSETTE

**S**ono tre i film coprodotti da Rai Cinema che saranno presenti nella Quinzaine des Réalisateurs della 70.ma edizione del Festival del Cinema di Cannes. Si tratta de "L'intrusa" di Leonardo Di Costanzo, che aveva esordito alla regia nel 2012 con "L'intervallo", "Cuori Puri", il primo lungometraggio del giovane Roberto De Paolis, e "A Ciambra" del regista italo-americano Jonas Carpignano. Le tre opere sono accomunate da un lavoro nuovo sul linguaggio narrativo, che attinge all'intensità delle storie quotidiane e viaggia al confine tra la finzione e l'ispirazione offerta dalla realtà contemporanea. Anche quest'anno nella scelta dei titoli italiani la Quinzaine si conferma la sezione più libera, aperta a un cinema che si avventura in territori di ricerca meno esplorati. La vivacità della cinematografia italiana si manifesta anche nella diversità delle proposte, nella sua capacità di innovazione, nel numero dei titoli presentati. In attesa di conoscere anche la selezione della Semaine de la Critique, al Festival di Cannes l'Italia c'è. Ed è molto vitale. Nel Concorso ufficiale viene presentato inoltre il film di Todd Haynes "Wonderstruck - La stanza delle meraviglie", prodotto da Amazon, con Julianne Moore, Michelle Williams e Oakes Flegley, che Rai Cinema distribuirà in Italia con 01 Distribution. ■

## TRIADE AL QUINZAIN

**L'INTRUSA** di Leonardo Di Costanzo ha per protagonista Giovanna, fondatrice del centro "la Masseria" a Napoli, dove le mamme del quartiere portano i bambini per sottrarli al degrado e alle logiche mafiose. In quest'oasi cerca rifugio e ospitalità anche Maria, giovanissima moglie di un killer arrestato per l'omicidio di un innocente. Il film è scritto da Leonardo Di Costanzo, Maurizio Braucci, Bruno Oliviero ed è prodotto da Tempesta/Carlo Cresto-Dina con Rai Cinema, Amka Films Productions, Capricci.

**CUORI PURI** di Roberto De Paolis è la storia dell'amore di Stefano e Agnese, anime diverse chiuse in mondi diametralmente opposti. Per non perdersi, i due ragazzi dovranno rinunciare a tutto quello che hanno, compiendo scelte coraggiose e difficili. Il film è interpretato da Selene Caramazza, Simone Liberati, Barbora Bobulova, Stefano Fresi, Edoardo Pesce. Una produzione Young Films con Rai Cinema.

**A CIAMBRA** di Jonas Carpignano racconta di una piccola comunità rom in Calabria. Qui Pio Amato ha fretta di crescere: una notte e una serie di eventi cambieranno per sempre la sua visione del mondo. Il film è prodotto da Stayblack, Haut et Court, DCM con Rai Cinema.



# MUSICA MAESTRO!

**Carlo Conti è pronto per riaprire il sipario sul suo varietà "I Migliori Anni", dal 28 aprile su Rai1 con cinque nuovi appuntamenti. Alla base del programma una sfida per decenni a suon di musica dagli anni Sessanta ad oggi. Fondamentale il verdetto della giuria composta da cento ragazzi tra i diciotto e i venti anni**



Il conto alla rovescia è cominciato perché l'appuntamento del venerdì sera sulla rete ammiraglia è con il varietà. Il 28 aprile è infatti la data del grande ritorno de "I Migliori Anni", l'emozionante sfida tra decenni ideata e condotta da Carlo Conti. Cinque nuovissime puntate tutte all'insegna delle sette note e del divertimento, un tuffo indietro nella memoria per rivivere le pagine più belle della nostra storia attraverso la musica, la televisione, le curiosità, le mode e i fenomeni di costume, i volti amati e quelli dimenticati di oltre mezzo secolo di storia del nostro Paese. Carlo Conti è pronto a rimettere in moto l'entusiasmante gara fra i decenni italiani, dagli anni Sessanta ad oggi. In questa edizione avrà ampia rilevanza la memoria collettiva del pubblico a casa e torneranno i "Noi che...", frasi legate ai propri ricordi che potranno essere condivise utilizzando internet e i profili social del programma. Inoltre il pubblico da casa contribuirà via web a riempire i "carrelli dei decenni", una bacheca di video, foto, oggetti e ricordi con cui scrivere insieme il racconto di "Cosa resterà dei Migliori Anni". Gli adulti si riappropriano con più orgoglio del proprio tempo e i giovani potranno invitare genitori e nonni a "frugare in cantina" per cercare tesori nascosti. Complicità, gioco, scoperte, incontro tra generazioni sull'onda della memoria sono elementi di cui si avvale la tradizione de "I Migliori Anni". In studio sarà presente una giuria composta da cento ragazzi tra i diciotto e i venti anni, cui spetta il compito di rappresentare il programma sui social e di decretare, in ogni puntata, il decennio vincitore. Le atmosfere del passato saranno anche rievocate dalle coreografie firmate da Fabrizio Mainini e dalle musiche dell'Orchestra diretta dal Maestro Pinuccio Pirazzoli. ■

Prodotto da Rai1 e realizzato in collaborazione con Endemol Shine Italy, il programma è firmato da Carlo Conti, Ivana Sabatini, Emanuele Giovannini, Leopoldo Siano, Mario d'Amico, Francesco Valitutti. Le musiche sono di Pinuccio Pirazzoli, le coreografie di Fabrizio Mainini e i costumi di Donato Citro. La scenografia è di Flaminia Surì e Gennaro Amendola. Regia di Maurizio Pagnussat. L'trasmissione è presente su Twitter @RaiMiglioriAnni e all'interno del nuovo portale RaiPlay con la pagina dedicata <http://www.raiplay.it/programmi/imigliorianni>





DONATELLA BIANCHI

*Dal Golfo di Orosei a Cala Gonone. È questo il percorso che inaugura la 23.ma edizione di "Lineablu", lo storico programma di Rai1 che riparte il 29 aprile alle 14.00 con Donatella Bianchi affiancata da Fabio Gallo. Un viaggio attraverso il Mediterraneo tra paesaggi mozzafiato e nuove opportunità di sviluppo economico*



# SUBITO *in* SARDEGNA

**S**opra, sotto e intorno al mare. Un viaggio attraverso il Mediterraneo che, pur rappresentando solo l'uno per cento della superficie blu del pianeta, conserva un capitale inestimabile di biodiversità e rappresenta una grande opportunità di sviluppo anche in termini economici.

Dal Golfo di Orosei a Cala Gonone è il percorso che inaugura la 23.ma edizione di "Lineablu", lo storico programma del sabato che riparte il 29 aprile alle 14.00 su Rai1. Proprio dalla Sardegna riprende infatti l'appuntamento con il "Mare Nostrum" dedicato all'esplorazione del meraviglioso mondo marino, agli ottomila chilometri di coste e alle isole minori e più lontane, ma soprattutto alle piccole comunità che dal mare traggono sostentamento svolgendo un ruolo prezioso di custodi del territorio. L'itinerario di "Lineablu" in questa prima tappa del 2017 è un susseguirsi di spiagge di sabbia finissima, ma anche lagune, stagni costieri e gole impervie meta di escursionisti che da tutto il mondo raggiungono le coste della Sardegna orientale.

Come sempre il pubblico ritrova al timone Donatella Bianchi. Ad affiancarla ci sarà Fabio Gallo ed è pronto a intervenire il consolidato team di esperti composto dai professori Giorgio Calabrese, Corrado Piccinetti, Egidio Trainito e Nicolò Carnimeo ai quali quest'anno si aggiunge Francesco Tiboni, un giovane archeologo subacqueo già protagonista di numerose scoperte e pubblicazioni. Economia marittima, sicurezza, ambiente, sport, educazione alimentare e pesca, sono solo alcuni dei temi che la trasmissione riproporrà nello spazio del sabato ma anche curiosità e personaggi con un occhio di riguardo al mondo degli animali.

Donatella Bianchi, autrice e conduttrice del programma, ricorda che l'obiettivo principale di "Lineablu" è di sviluppare la cultura del mare, ponendo sempre grande attenzione ai problemi ambientali e di sicurezza, valorizzando le diverse tradizioni marinare e i luoghi di un'Italia insulare talvolta dimenticata. Nel Golfo di Orosei, a Bidderosa uno dei rari litorali a numero chiuso, incorniciato da ginepri, sughere, lecci e da un mare blu cobalto, si andrà alla scoperta della foresta costiera in una delle più belle e pregiate aree costiere della Sardegna. Le immagini non restituiranno soltanto una natura incontaminata. Sott'acqua, al largo di Cala Gonone, su un fondale fangoso di ottantatré metri di profondità, i telespettatori potranno vedere in esclusiva il recente ritrovamento del relitto della Ugo Bassi, il mercantile silurato il 28 giugno del 1941 da un sottomarino inglese.

Si parlerà anche di innovazione e tutela ambientale. Nel porto di Cala Gonone Donatella Bianchi incontrerà Daniela Ducato, l'imprenditrice cagliaritano pluripremiata in tutto il mondo e sperimenterà l'efficienza del primo prodotto "mangia petrolio" naturale al cento per cento perché totalmente composto da lana vergine di pecora sarda.

"Lineablu" è un programma di Donatella Bianchi, Paolo Marcellini, Egidio Trainito e Marco Papola con la collaborazione di Ferruccio De Vincenti e Giuseppina Rossi. Produttore esecutivo Fabio Placidi. ■

# LA SAGA DI ALIEN A PORTATA DI TELECOMANDO

*In attesa del grande evento di "Alien: Covenant", che farà irruzione al cinema l'11 maggio, Rai4 dal 24 aprile propone il ciclo "Alien Legacy" ogni lunedì in prima serata. Si comincia con il mitico "Alien" da Oscar diretto da Ridley Scott nel 1979 e di va avanti fino al 5 giugno*

In occasione dell'uscita nei cinema l'11 maggio di "Alien: Covenant", la saga cult Alien approda su Rai4 dal 24 aprile con un imperdibile appuntamento settimanale in prima serata che propone, ogni lunedì alle 21.05, tutti i film in versione integrale. Il ciclo "Alien Legacy" inizierà proprio dalle origini con il mitico "Alien" diretto da Ridley Scott nel 1979 e vincitore di un Oscar per gli effetti speciali per concludersi il 5 giugno con "Prometheus". Rai4 sarà partner di 20th Century Fox anche per l'Alien Day il 26 aprile, il giorno dedicato in tutto il mondo alle celebrazioni della saga di Alien. In Italia l'Alien Day sarà celebrato in sei cinema di altrettante città: Roma (Cinema Adriano), Milano (Arcadia di Melzo), Firenze (The Space), Modena (Cinema Victoria), Torino (UCI) e Bari (UCI). Comprenderà la proiezione del primo Alien del 1979 in versione Director's Cut rimasterizzata, il saluto e introduzione di Ridley Scott e due lunghe scene in esclusiva del nuovo "Alien: Covenant". Il tutto a ingresso gratuito per chi non vuole perdersi l'esperienza di vivere e/o rivivere sul grande schermo le emozioni forti del film che ha ridefinito i canoni del genere di fantascienza, oltre a pre gustare in anteprima oltre quindici minuti del nuovo attesissimo capitolo della saga! A Roma, all'Adriano, verrà riprodotta l'ambientazione del film con un allestimento, in forma di tunnel, dedicato all'iconica grotta dove l'Alieno si riproduce. Un'esperienza da non perdere con scenografia, audio e video. In tutte le sale dove sarà celebrato l'Alien Day i fan potranno ricevere l'albo speciale di Alien edito da saldaPress. L'evento sarà seguito dalle telecamere di Rai4 sia per i Social sia per il programma Kudos che avrà nella prima puntata dell'8 maggio un servizio su Alien e su Alien Covenant. La serata, inoltre, sarà live sul sito di Badtaste.it. ■

**Rai 4**

## SU RAI4 CICLO ALIEN LEGACY

Ogni lunedì a partire dal 24 aprile alle 21.05 su Rai

24 aprile: "Alien" di Ridley Scott

26 aprile: "Alien - Director's Cut" di Ridley Scott (in seconda serata)

1° maggio: "Aliens - Scontro finale" di James Cameron

8 maggio: "Alien 3" di David Fincher

15 maggio: "Alien - La clonazione" di Jean-Pierre Jeunet

22 maggio: "Alien vs Predator" di Paul W.S. Anderson

29 maggio: "Predators" di Nimród Antal

05 giugno: "Prometheus" di Ridley Scott

## AL CINEMA ALIEN: COVENANT

Ridley Scott torna nell'universo da lui stesso creato con il film "Alien: Covenant", il nuovo capitolo del rivoluzionario franchise di Alien. L'equipaggio della nave colonizzatrice Covenant, diretta verso un remoto pianeta sul lato più lontano della galassia, arriva a quello che pensano essere un paradiso inesplorato, ma che in realtà si rivelerà essere un mondo pericoloso e oscuro. Quando scopriranno una minaccia oltre ogni immaginazione, dovranno tentare una fuga ai limiti dell'impossibile. Nel cast: Michael Fassbender, Katherine Waterston, Billy Crudup, Danny McBride, Demián Bichir, Carmen Ejogo, Amy Seimetz, Jussie Smollett, Callie Hernandez, Nathaniel Dean, Alexander England, Benjamin Rigby.

# FINALMENTE LIBERI

*Rai Storia celebra il 25 aprile con un'intera giornata di programmazione dedicata. Carlo Lucarelli con i suoi racconti accompagna la "risalita" dell'Italia da sud a nord, mentre ne "Il Tempo e la Storia" il professor Luca Baldissara evidenzia le due facce del secondo conflitto. In prima serata il documentario "Milano in guerra" e poi lo speciale "Liberazione. L'Italia liberata"*

**T**estimonianze di persone che hanno vissuto i fatti, ritratti di grandi personaggi della Resistenza, filmati di repertorio, anche inediti, sulla guerra partigiana. Rai Storia festeggia la giornata del 25 aprile attraverso la ricostruzione degli avvenimenti che portarono alla liberazione dal nazifascismo. Dalle 8.30 alle 20.30, "La lunga liberazione" parte dallo sbarco degli Alleati in Sicilia nel luglio del 1943 e via via segue le tappe cronologiche e geografiche che hanno portato il nostro Paese alla riconquista della libertà. Una lunga liberazione che vede intrecciarsi le campagne militari degli Alleati con la Resistenza dei diversi gruppi partigiani: venti mesi in cui l'Italia ha vissuto la "guerra in casa", l'occupazione tedesca con la violenza della sua repressione e lo scontro feroce tra partigiani e nazifascisti. Carlo Lucarelli ci accompagna in questa "risalita" da sud a nord con i suoi racconti: storie di uomini e di donne, di episodi poco noti o del tutto sconosciuti, che restituiscono il senso di un periodo di straordinaria e terribile intensità. Nel corso della giornata, alcuni interventi dello storico Giovanni De Luna, focalizzeranno i punti nodali di questi due anni di storia italiana, contestualizzando storicamente i filmati proposti. Alle 20.30, ospite Michela Ponzani a "Il Tempo e la Storia", il professor Luca Baldissara racconta le due facce del secondo conflitto mondiale. La prima è quella rappresentata dalle schiere degli eserciti regolari, di cui sono noti i nomi dei generali e dei capi di stato, dei luoghi delle battaglie decisive. La seconda è, invece, la guerra clandestina dei popoli vinti, combattuta nell'ombra dalle formazioni partigiane. La Resistenza in Europa assume caratteristiche che variano da paese a paese, ma il fine è ovunque identico: la liberazione del territorio nazionale, da cui dipende l'avvenire di tutti. Alle 21.10 è la volta del documentario "Milano in guerra", incentrato sulla storia del capoluogo lombardo e sulla vita quotidiana dei suoi abitanti durante il secondo conflitto mondiale. I bombardamenti, la fame, il razionamento, gli sfollati. E poi gli scioperi del marzo 1943, la caduta del fascismo, l'armistizio, l'occupazione nazista e il periodo della Repubblica Sociale Italiana. Uno dei periodi più tragici della storia d'Italia. Tra il 1943 e il 1945 Milano rappresenta uno dei principali centri della lotta partigiana. Qui, dopo l'8 settembre, nascono le Brigate Garibaldi e la resistenza si organizza militarmente, ma la repressione nazifascista è durissima: arresti, deportazioni, torture e stragi. Attraverso filmati di repertorio, interviste, documenti inediti dell'Archivio Centrale dello Stato, e riprese nei luoghi della memoria (la Loggia dei Mercanti, Via Santa Margherita, Via Rovello, Piazza dei Piccoli Martiri, Piazzale Loreto) la storia di una città - Milano - Medaglia d'oro della Resistenza. Infine, alle 22.40, lo speciale "Liberazione. L'Italia liberata", con la conduzione di Paolo Mieli, propone moderne analisi storiografiche, grandi divulgatori, repertori inediti, ricostruzioni avvincenti per rivivere il 25 aprile. Sei le città visitate, da sud a nord, con sei storie diverse, unite da una sola parola: insurrezione, una promessa non sempre mantenuta. Prima tappa del viaggio è Napoli, poi Roma, Firenze e infine Genova, Milano e Torino. Una regata in barca a vela come metafora della vita che non è mai affrontata in solitario, ma ci obbliga nonostante tutto al confronto con l'altro. ■



# MAGIE AL PIANO

*La giovanissima pianista pugliese Beatrice Rana, per la Stagione di Musica da camera dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, è protagonista di una serata dedicata a Bach e alle sue "Variazioni Goldberg". Il 27 aprile in prima serata su Rai5*

**È** interamente dedicato a Johann Sebastian Bach e alle sue mastodontiche "Variazioni Goldberg", il concerto della giovane pianista pugliese Beatrice Rana, per la Stagione di Musica da camera dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, che Rai Cultura trasmette giovedì 27 aprile alle 21.15 su Rai5. Vincitrice lo scorso anno del "Premio Abbiati" della Critica Musicale Italiana, a soli ventiquattro anni la pianista ha già ottenuto lusinghieri successi in sale come il Musikverein di Vienna, la Tonhalle di Zurigo, la Royal Festival Hall di Londra e La Scala di Milano, oltre che con orchestre come la London Philharmonic, la National de France, la Los Angeles Philharmonic e la NHK Symphony di Tokyo. Con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha inciso, diretta da Antonio Pappano, il "Concerto per pianoforte n. 2" di Prokof'ev e il "Concerto n. 1" di Čajkovskij. Sempre con Pappano e la compagine cecilianiana ha realizzato nel 2016 una lunga tournée in Sud America e si prepara per un tour europeo nel mese di maggio di quest'anno. Scritte da Bach tra il 1741 e il 1742, le "Variazioni Goldberg" sono uno dei monumenti della letteratura pianistica, e traggono il titolo da un aneddoto raccontato nel 1802 da Nikolaus Forkel, primo biografo del compositore. Secondo Forkel, la composizione era stata commissionata a Bach da un nobiluogo di Dresda, Hermann Carl von Keyserlingk, che soffriva d'insonnia e alleviava la noia delle sue lunghe notti ascoltando brani per clavicembalo suonati da Johann Gottlieb Goldberg, che eseguì per lui anche "Aria con diverse variazioni" di Bach. ■

# L'AMORE

# RACCONTATO SULLE PUNTE

*Al Teatro alla Scala l'étoile Roberto Bolle e Misty Copeland, la principal dell'American Ballet, danzano la "Romeo e Giulietta" di Prokof'ev con la coreografia di Kenneth MacMillan. Una serata speciale, su Rai5 il 29 aprile*

In occasione della Giornata Internazionale della Danza torna in prima serata un classico del Teatro alla Scala: "Romeo e Giulietta" di Prokof'ev nella coreografia di Kenneth MacMillan, che Rai Cultura propone sabato 29 aprile alle 21.15 su Rai5. Protagonisti l'étoile Roberto Bolle e Misty Copeland, la principal dell'American Ballet qui al suo debutto scaligero e per la prima volta in coppia con Bolle. Prima artista afroamericana ad essere nominata principal all'American Ballet Theatre in settantacinque anni di vita della compagnia, la Copeland è molto nota anche al pubblico televisivo e della carta stampata per i premi ricevuti e le iniziative di beneficenza. Insieme a Bolle affronta un classico della coreografia, sulle immortali note di Prokof'ev che ha creato una musica straordinaria, ricchissima di emozioni e dettagli descrittivi, profondamente teatrale e coinvolgente. Tra variazioni tecniche, danze d'insieme e passi a due di grande equilibrio ed eleganza, "Romeo e Giulietta" di Kenneth MacMillan, in repertorio alla Scala da molti anni, ha visto alternarsi protagonisti indimenticabili e appassionati, che hanno dato corpo e anima alla vicenda shakespeariana degli amanti veronesi che MacMillan tratta con profonda attenzione alle relazioni umane, con lirismo e tensione psicologica senza dimenticare i momenti di humour attraverso le dinamiche e le emozioni del "ballet d'action", ben presenti nella musica di Prokof'ev, che è diretta da Patrick Fournillier. ■

Rai 5



Rai 3

# IN CHE DIREZIONE VA L'AMERICA DI TRUMP?

Rai Storia

*Il nuovo presidente degli Stati Uniti è un rappresentante di quella destra religiosa e oltranzista che sta cambiando la fisionomia del protestantesimo statunitense. Lo spiega lo storico Alberto Melloni a "Il Tempo e la Storia" il 26 aprile alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia*

Da diversi anni, la destra religiosa statunitense gioca un ruolo fondamentale nell'elezione dei presidenti Usa e da diversi anni i loro discorsi inaugurali sono carichi di segni e significati religiosi. Anche Donald Trump non è stato da meno. Lo racconta il professor Alberto Melloni a "Il Tempo e la Storia", il programma di Rai Cultura in onda mercoledì 26 aprile alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia. Vicino agli ambienti pentecostali, Trump è un rappresentante di quella destra religiosa e oltranzista che sta cambiando la fisionomia del protestantesimo statunitense. Dio non è solo protettore dell'America, ma diviene il "garante" di un nuovo atteggiamento riassunto dallo slogan "America first". Nel suo discorso d'insediamento, Trump ha spiegato che l'eccezionalismo americano, un tempo usato per giustificare il dovere degli Stati Uniti di difendere le libertà nel mondo, oggi viene usato per difendersi dal mondo delle libertà. Di questo mutamento radicale della religiosità e della politica statunitense riflettono lo storico Alberto Melloni e Michela Ponzani. ■



# IL CALCOLO DELL'INCALCOLABILE

*Si chiama "Contemporanea" il nuovo ciclo di documentari proposto da Rai Storia. Si comincia il 28 aprile in prima serata con "Freakonomics" per raccontare le più divertenti verità sulla crisi, regia di Heidi Ewing*

Il racconto del reale e della contemporaneità attraverso una selezione di grandi documentari che raccontano temi fondamentali per l'analisi storica futura. Lo propone la nuova serie "Contemporanea" in onda venerdì 28 aprile alle 21.10 su Rai Storia. Si comincia con "Freakonomics" per raccontare le più divertenti verità sulla crisi con la regia di Heidi Ewing. Il campo di economia può studiare il funzionamento delle economie nazionali o delle aziende, ma può anche aiutare a esplorare il comportamento umano. L'economista Steven D. Levitt e il giornalista Stephen J. Dubner presentano un'antologia di documentari che esaminano i comportamenti delle persone di fronte alle opportunità, economiche e non solo, della vita. I temi affrontati nel documentario includono: il possibile ruolo del nome di una persona nel determinare il successo nella vita, l'alto tasso di corruzione in uno sport sui generis come il sumo, l'efficacia dei premi in denaro nel rendimento scolastico. ■





# DRAMMA CONDIVISO

*Giovanna Savignano firma su Radio 6 Teca lo Speciale "Madri di Plaza de Mayo". Nella prima parte si può ascoltare il racconto dei fatti sul movimento delle madri dei desaparecidos e nella seconda musiche e canzoni composte e ispirate alle storie dei dissidenti scomparsi durante la dittatura militare in Argentina*

**Rai Radio 6 Teca**

In occasione dei quarant'anni dalla prima marcia delle Madri di Plaza de Mayo, Radio 6 Teca vuole ricordare con due ore di programmazione il movimento nato spontaneamente dalle madri dei desaparecidos, i dissidenti scomparsi durante la dittatura militare in Argentina tra il 1976 e il 1983. Dal 30 aprile 1977, ogni giovedì, queste donne camminano nella piazza di Buenos Aires, di fronte al palazzo presidenziale, almeno per mezz'ora, con il fazzoletto bianco in testa che le contraddistingue, per non dimenticare i figli scomparsi. E il fazzoletto bianco annodato sulla testa è il loro simbolo di protesta, che in origine era costituito dal primo pannolino di tela, utilizzato per i loro figli quando erano neonati.

Nel periodo della dittatura militare argentina tra il 1976 e il 1983, si calcola che scomparvero trentamila persone tra cui molti giovanissimi. Le Madri di Plaza de Mayo hanno fatto in modo che non calasse mai l'attenzione su queste anime, così come i musicisti hanno usato diversi ritmi, lingue e metafore per portare a conoscenza del mondo il coraggio delle Madri e gli orrori della dittatura.

Lo Speciale Madri di Plaza de Mayo, ideato e realizzato da Giovanna Savignano, è diviso in due parti. Nella prima si può ascoltare il racconto di quello che è accaduto e che continua ad accadere attraverso i contributi del professor Loris Zanatta, che spiega la storia del Movimento (dalla trasmissione "Wikiradio" di Radio3 del 30 aprile 2012, ndr). Poi le voci dello scienziato Victor Penchaszadeh sull'importanza della genetica per il ritrovamento dei dispersi (dalla trasmissione "Radio3 Scienza" del 2 novembre 2010, ndr) e di Estela Carlotto, la presidentessa delle Abuelas de Plaza de Mayo (dalla "Radio3 Mondo" del 27 novembre 2013, ndr).

Nella seconda parte, invece, Giovanna Savignano ha fatto una ricerca nel campo musicale trovando e proponendo agli ascoltatori musiche e canzoni composte e ispirate a questo grave ed esecrabile "derivato" della dittatura argentina. Si possono ascoltare, tra le altre, le voci di Charly Garcia, Ruben Blades, del cantautore di origini italiane Piero - famosissimo all'epoca dei fatti in Argentina - di Mercedes Sosa, dei Nomadi, del Duo la Trova.

È importante sottolineare che anche il cinema e la letteratura hanno reso omaggio al coraggio di queste donne con film come "Garage Olimpo" e "Figli/Hijos", diretti da Marco Bechis o "Complici del silenzio" con la regia di Stefano Incerti, o ancora con il libro "Le irregolari" di Massimo Carlotto.

Lo Speciale Madri di Plaza de Mayo è fruibile al link [www.radio6teca.rai.it](http://www.radio6teca.rai.it), in streaming, podcast e on demand, oppure sulle radio digitali nelle zone già raggiunte dal segnale DAB+.



RAGAZZI



# UNA FAMIGLIA SEMPRE PIÙ ALLARGATA



*Su Rai Gulp arrivano ogni giorno i nuovi episodi della teen novela brasiliana per ragazzi "Malhação". Tutto ruota intorno alla grande casa dove Vera e Ronaldo hanno riunito i loro figli alle prese con la scuola e i problemi dell'adolescenza*

**A**rrivano i nuovi episodi della serie brasiliana per ragazzi più longeva nella storia della tv per giovani. Si tratta di "Malhação", che Rai Gulp propone tutti i giorni alle ore 13.40. La serie racconta la storia di alcuni adolescenti e dei loro difficili rapporti durante la frequentazione del Colégio Primeira Opção. Sullo sfondo la casa situata nel residenziale quartiere di Grajaú, a nord di Rio de Janeiro. Abbandonata per anni, la casa è stata ristrutturata da Vera (Isabela Garcia) e Ronaldo (Tuca Andrada per portarci i figli e il grande sogno di raccogliere tutti sotto lo stesso tetto.

Vera è la madre di Sofia (Hanna Romanazzi) e Anita (Willow Bianca) figlie dal suo primo matrimonio con Caetano (Paulo Betti), dal quale si è separata. Poi si è innamorata di Ronaldo, che ha alle spalle anche lui un matrimonio finito e tre figli. I due si sono sposati, stanno insieme da nove anni e hanno un figlio in comune, Peter (Marlon Queiroz). Superate le iniziali diffidenze, la vita nella nuova casa inizia a scorrere piacevole. ■



MALHAÇÃO



PRODIGIA

NASCER FELIZ

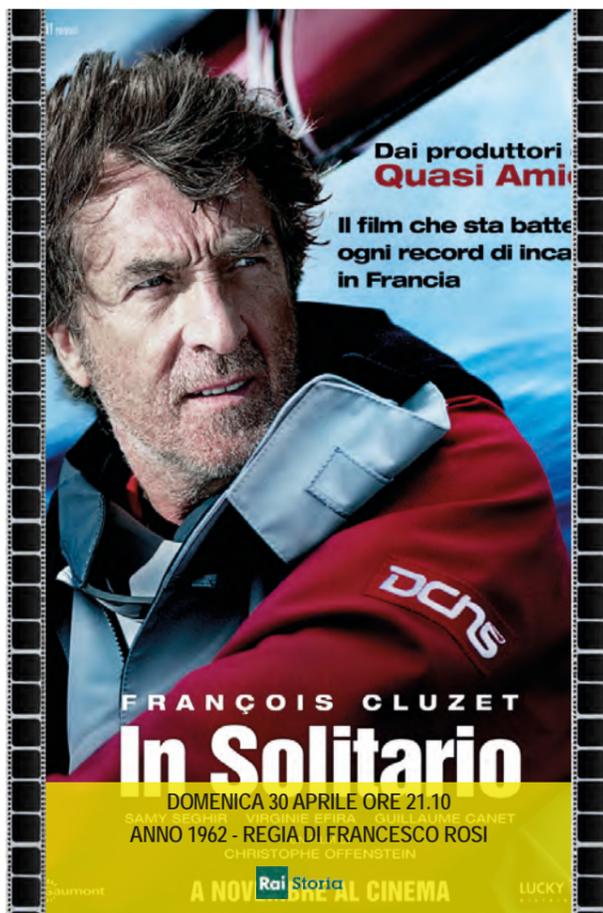


**È** una delle serie più popolari in Brasile e in America Latina con ventiquattro stagioni all'attivo per oltre quattromila episodi complessivi. Originariamente, nelle prime quattro stagioni, la teen novela era incentrata sulle vicende amorose e personali di un gruppo di ragazzi che nel tempo libero frequentavano la palestra Academia Malhação. Nella quinta stagione, quando la palestra fu abbattuta, sono entrate in scena le vicende di nuovi personaggi che diedero il via a una rete televisiva pirata dal nome Malhação.com. Dalla sesta stagione l'area in cui prima si trovava l'Academia Malhação viene acquistata dal professore Paulo Pasqualetto, che crea a posto della palestra una scuola dal nome Colégio Múltipla Escolha. Fino alla quattordicesima stagione sono così state raccontate le vicende amorose e personali degli studenti di questa scuola. Nella quindicesima stagione il Colégio Múltipla Escolha si unisce col Colégio Ernesto Ribeiro, appartenente agli imprenditori Félix Rios e Diva Junqueira. Viene raccontato il lungo e difficile percorso di integrazione e accettazione tra gli studenti delle due scuole. Nella sedicesima stagione i due istituti vanno in fallimento e vengono acquistati dai fratelli Giuliana e Osvaldo. Giuliana vuole che rimangano delle scuole mentre Osvaldo vuole trasformarli in centri commerciali, provocando così la ribellione degli studenti. Ma nell'ultima puntata gli edifici dei due istituti vengono sottoposti a un sequestro giudiziario e ceduti a Osvaldo che li trasforma nello Shopping Gran Plaza. Nelle ultime stagioni la serie si è completamente concentrata sulle vicende di studenti del Colégio Primeira Opção. ■



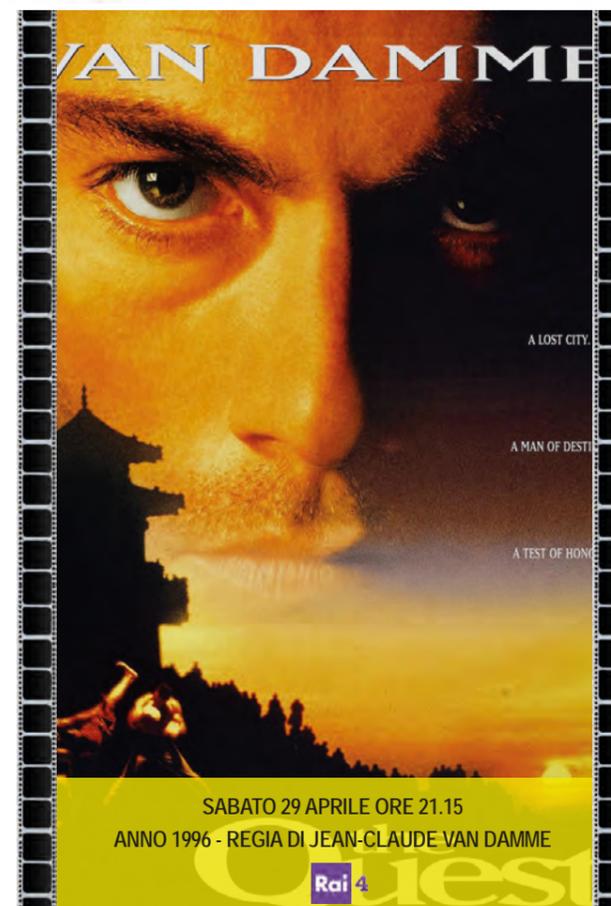
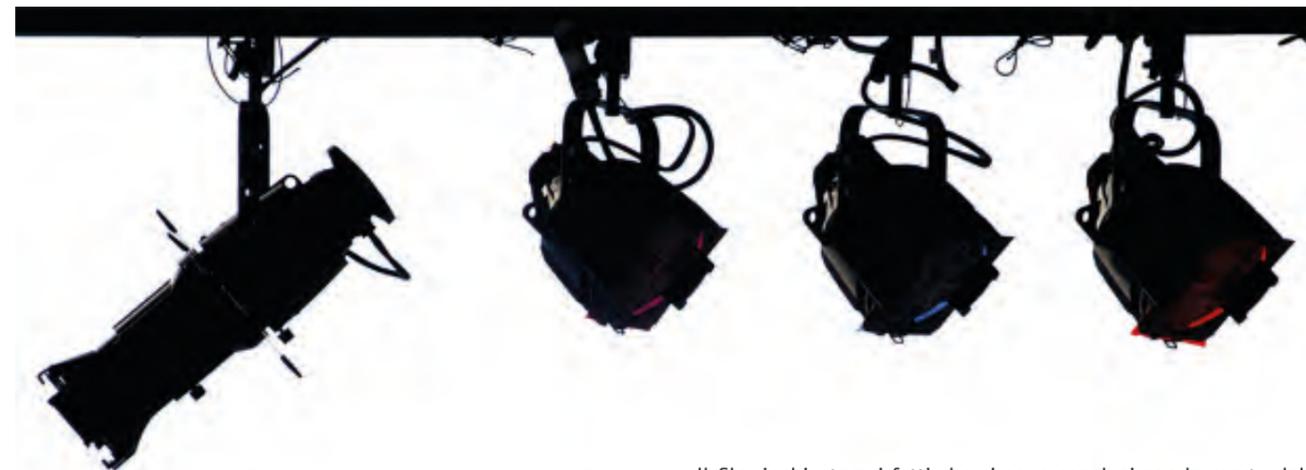
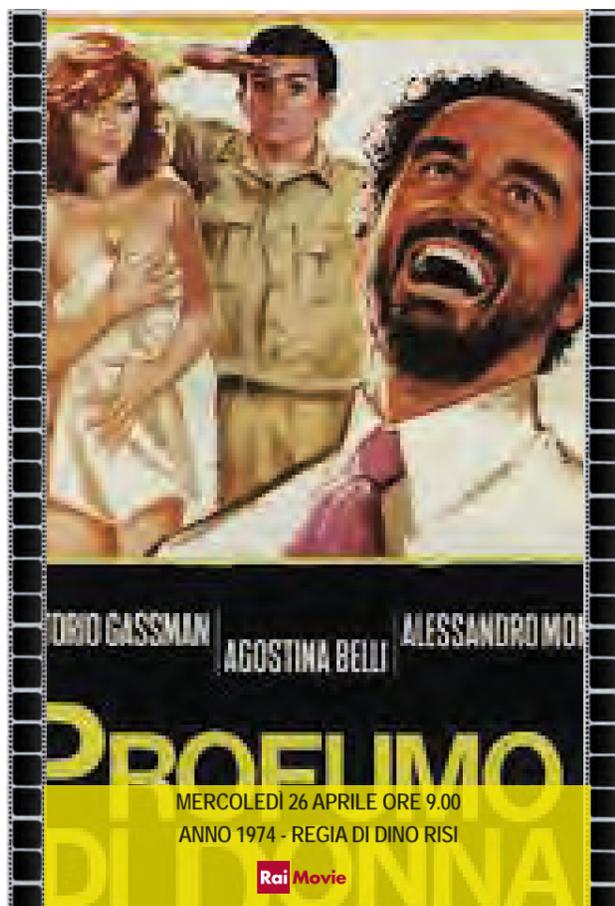
# A VELE SPIEGATE

È tutto girato in mare aperto "In solitario", l'opera prima di Christophe Offenstein. Un indimenticabile Vittorio Gassman è protagonista del capolavoro di Dino Risi "Profumo di donna". Le arti marziali riscattano un giovane orfano in "The quest - La prova", mentre il film-inchiesta "Salvatore Giuliano" premia Francesco Rosi con l'Orso d'Argento a Berlino



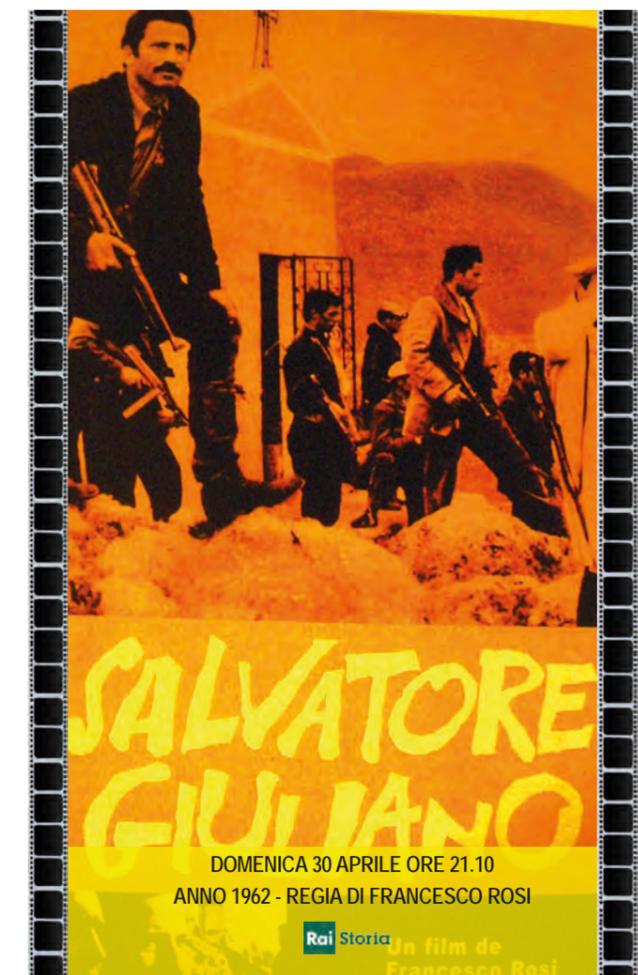
L'attore francese François Cluzet, campione d'incassi con "Quasi amici", è il protagonista di questo film scritto da Jean Cottin e da Christophe Offenstein che ne è anche regista, alla sua opera prima, e direttore della fotografia. Il velista Yann Kermadec vede il suo sogno realizzarsi quando si trova improvvisamente a sostituire il suo amico Franck, noto skipper, infortunatosi in un incidente in moto, alla vigilia della partenza della Vendée Globe, la gara che prevede il giro del mondo in barca a vela in solitaria. Determinato e con una volontà d'acciaio, Yann incomincia la sua grande impresa deciso a vincere. Dopo alcuni giorni di navigazione, però, è costretto a una sosta forzata per riparare il timone danneggiato. Da questo momento, la gara a cui tiene tanto prenderà un'altra piega. A bordo della sua barca, infatti, scopre la presenza del sedicenne Mano Ixa, un passeggero clandestino, immigrato originario della Mauritania. Il film, tutto girato in mare aperto, rende anche omaggio al vero salvataggio effettuato da Giovanni Soldani ad Isabelle Auzier durante la gara Around Alone.

Adattamento del romanzo di Giovanni Arpino "Il buio e il miele", questo film diretto da Dino Risi nel 1974 ha ottenuto due nomination agli Oscar ed è valso a Vittorio Gassman il premio per la miglior interpretazione maschile al Festival di Cannes. Il capitano in pensione Fausto Consolo, rimasto cieco a causa di un'esplosione, decide di andare a Napoli dall'amico Vincenzo, un tenente anch'egli non vedente. Parte dunque da Torino in compagnia di un giovane soldato, Giovanni Bertazzi, che durante il viaggio subirà il fascino del capitano, grande esperto del gentil sesso. Dopo due tappe a Genova e a Roma, giungono nel capoluogo partenopeo dove Fausto incontra Sara, molto più giovane ma segretamente innamorata di lui. In realtà, i due amici non vedenti si sono dati appuntamento per suicidarsi. Nel 1992, è stato realizzato un remake del film, "Scent of a Woman", interpretato da Al Pacino, che ha vinto l'Oscar come miglior attore protagonista.



"The quest - La Prova" è un film del 1996 diretto e interpretato da Jean-Claude Van Damme, all'apice del successo e della forma fisica. Nella New York degli anni Venti, Chris è un orfano a capo di una banda di ragazzini dediti ai piccoli furti. Un giorno però, mentre scappa dalla mafia e dalla polizia, finisce su una nave dove viene fatto prigioniero e costretto a lavorare come uno schiavo. Durante un assalto di pirati al largo delle coste thailandesi Chris, che è ormai diventato adulto, si fa notare per le sue tecniche di combattimento. Per questo viene portato su una piccola isola, Muay Thai, dove dovrà sostenere duri allenamenti e un lungo percorso di addestramento per poter partecipare alle sfide tra i migliori lottatori di arti marziali al mondo. Lo scaltro orfanello ormai cresciuto capisce in fretta che questa sarà la sua possibilità di riscatto e l'unico modo per cambiare la sua vita.

Il film-inchiesta sui fatti che si sono conclusi con la morte del bandito siciliano Salvatore Giuliano, diretto da Francesco Rosi nel 1962, ha vinto l'Orso d'Argento a Berlino per la miglior regia e numerosi altri premi. Subito dopo la liberazione della Sicilia, Salvatore Giuliano, già ricercato per aver ucciso un carabiniere, costituisce una banda ed entra a far parte dell'esercito separatista, un movimento indipendentista attivo in quegli anni sull'isola. Il film parte dalla morte di Salvatore Giuliano, il cui corpo fu trovato nel cortile di una casa a Castelvetrano il 5 luglio 1950, e con una serie di flashback ricostruisce gli episodi più salienti della guerriglia separatista, dagli assalti alle caserme locali alla strage di Portella della Ginestra. Ma questa è una delle pagine ancora poco chiare della storia italiana, dove politica e malaffare si intrecciano e danno vita a un mondo torbido che Rosi ci racconta con un metodo analogo a quello del giornalismo di denuncia. Le riprese sono state effettuate negli stessi luoghi dei fatti raccontati e sono stati impiegati soprattutto attori non professionisti reclutati tra la gente del posto.





# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1927



1937



1947



1957



1967



1977



1987



## APRILE



# COME ERAVAMO

# I T A L I A N A

THINK GLOBAL. LIVE ITALIAN

